

ALCUNE MASSIME DI SAN PAOLO DELLA CROCE

La cognizione di se stesso, del proprio nulla e delle proprie miserie, è il fondamento su cui innalzar si deve la fabbrica della nostra perfezione. Un N e un T, queste due lettere compongono la gran perfezione.

Per fare un sontuoso edificio di perfezione bisogna porre profondi fondamenti d'umiltà e cognizione del proprio nulla.

Giungerete alla perfezione se sarete umili di cuore.

La cieca obbedienza e la vera e perfetta abnegazione della propria volontà sono le virtù fondamentali dell'edificio spirituale.

Gesù altro non cerca dalle sue spose che obbedienza, stando in questa virtù il principale della perfezione.

Fate tutto con ubbidienza e non dubitate che Dio vi farà camminare per una strada che vi porterà a grande perfezione.

La vera mortificazione di dentro e di fuori, con totale abbandono al divino beneplacito, è la pietra fondamentale su cui si fabbricherà un gran palazzo di perfezione.

La vita comune è la pietra fondamentale della vita religiosa e della perfezione.

Giungerete certamente alla perfezione del vostro stato, se sarete osservanti delle vostre Regole.

Camminare in pura fede e povertà di spirito nella via della santa perfezione, è la strada più corta.

La via più corta della santa perfezione si è di prendere ogni travaglio e pena spirituale e temporale dalla mano amorosa di Dio come tesoro che ci regala il Padre celeste, replicando le sacrosante parole di Gesù Cristo.

Accettando ogni travaglio come regalo del creatore si vola alla santa perfezione per la via più corta.

Patire e tacere: questa è strada corta per esser santi e perfetti.

Se sarete quieti, tranquilli e rassegnati farete gran volo alla santa perfezione.

Osservando un pacifico silenzio nei patimenti, si fa gran viaggio nella via della perfezione.

Dormir sulla croce, al caldo amoroso del Cuor di Gesù : così si fa gran viaggio alla perfezione.

Starsene solitari nel sacro deserto interiore, crocifissi con Cristo, senza conforto, questo è il gran segreto per fare un gran volo alla perfezione.

Chi sa patire in silenzio e pace è quasi perfetto.

Oh che gran punto di perfezione si è il saper tacere, e procurare che le nostre parole siano dolci, caritative, prudenti, in modo che cagionino edificazione e pace a tutti!

Operare, patire, tacere, non lamentarsi mai: queste sono massime di santi e di alta perfezione.

Imitare gli esempi di Cristo. Le mura e il luogo non fanno santo veruno, se non si attende ad imitare gli esempi del Figlio di Dio.

Il cammino che guida alla santità è quello in cui il Signore ci fa la grazia di camminare come egli camminò.

Ohi vuoi esser santo ama di seguir le pedate divine di Gesù, d'esser fatto l'obbrobrio degli uomini e l'abiezione della plebe, d'essere occulto agli occhi del mondo, e di fare in tutto la santa, volontà di Dio.

Si attende alla santità con l'imitazione degli esempi del Figlio di Dio.

Giungeranno certamente alla perfezione del loro stato quei religiosi che si specchieranno negli esempi di Gesù Cristo.

Chi vuoi giungere al sommo della perfezione sia tutto innamorato dell'assidua orazione.

Giungerete sicuramente alla perfezione del vostro stato se procurerete di mantenere il cuore e la mente sollevati in Dio, e attenderete di proposito alla santa orazione.

L'amore alle penitenze è una grazia grande, ma conviene che sia senza propria volontà.

Bisogna temere della fiera bestia dell'amor proprio, che è un dragone a sette capi e si mischia in tutto.

È più perfetta la mortificazione interna che l'esterna.

Vorrei che i vostri strumenti di penitenza fossero una grande umiltà di cuore, una soggezione ed obbedienza esatta ai superiori e anche agli inferiori... Oh che gran fondamento è questo per edificare una gran fabbrica di santità!

Le penitenze che Dio benedetto ci manda, sono le migliori.

Le penitenze ch'e Dio ci da sono infinitamente migliori di quelle che si pigliano da sé.

Oh quanto piacciono a Dio quelle discipline che egli stesso ci manda!

Più piacciono allo sposo divino quelle virtù che si esercitano col patire, come l'umiltà, l'amore alla propria abiezione, la pazienza, ecc..

Ricevete le croci che Dio permette di mano in mano. Oh che penitenza di gran merito è questa!

Pigliate volentieri le penitenze che Dio vi manda.

Quanto più il ritiro sarà fabbricato in santa povertà, tanto più concilierà santo raccoglimento ed edificazione ai secolari.

Gli incomodi della povertà sono preziosi regali che Dio vi comparte, affinché come pietre vive siate incastonati profondamente e fortemente nell'anello d'oro della fede e della carità.

Gli incomodi della povertà accettati volentieri vi rendono più cari al Signore, che le più aspre penitenze che si possono fare.

Per soffrire con pazienza gli incomodi della povertà, accostatevi spesso con devoto apparecchio ai Santi Sacramenti e non tralasciate mai la devota meditazione delle pene santissime del nostro Salvatore.

Oh quanto amo questa santa povertà di Gesù Cristo!

Io patisco nel non poter dar soccorso ai parenti nei loro bisogni, ma Dio vuole così perché la rigorosa povertà professata me lo impedisce ; ed anche in questo io mi compiaccio di fare la volontà di Dio.

Il religioso che chiedesse alcuna cosa ai benefattori, senza licenza dei Superiori, sarebbe violatore del santo voto di povertà, perché si renderebbe proprietario.

Chi conosce a fondo se stesso, questi è vero umile di cuore.

L'umile è quegli che teme molto di sé e si fida di Dio.

Annichilirsi, inabissarsi nel nulla: ciò bisogna fare con due occhiate di fede, una all'immensa maestà di Dio, l'altra al nostro nulla.

Fate le parti giuste : tenete il vostro che è l'orribile nulla, capace di tutti i mali, e lasciate a Dio il suo, poiché tutto il bene è di Dio.

Saper dare a Dio il suo, e tenerci il nostro che è il vero niente, questa è la vera scienza dei santi.

Chi conosce e sta nel suo nulla conosce la verità.

Conoscere sempre più il vostro nulla, questa è la vera scienza.

Umiltà innanzi tutto e sempre.

Tutto il vostro studio sia la conoscenza del vostro nulla e del vero tutto che è Dio.

La vista del proprio orribil nulla non si deve mai perder di vista durante la vita.

Gesù ci dice che impariamo da lui che è mansueto ed umile di cuore.

Umiliatevi a tutti per amor di Dio.

Oh quanto vi raccomando quest'umiltà di cuore!.

L'infinita bontà del nostro dolcissimo Gesù vi accresca sempre più questa gemma di paradiso.

Dio ama gli umili.

I cuori umili sono la delizia di Dio.

La gioia più cara di Gesù è l'umiltà vera.

Non v'è cosa che più piaccia a Dio quanto l'annichilirsi e inabissarsi nel nulla.

Dio si compiace di quelli che si fanno piccoli e diventano piccoli come fanciullini.

E ricordatevi che solo le anime umili, oc-culte e nude di se stesse, sono quelle che piacciono a Dio.

L'umiltà fa fuggire il demonio.

L'annichilirsi e inabissarsi nel nulla spaventa il demonio e lo fa fuggire.

Il diavolo paventa e fugge gli umili, diffidenti di se e timorosi.

L'anima che s'umilia fin sotto l'inferno, fa tremare il demonio e lo confonde.

Ci fa riuscir vittoriosi nelle battaglie spirituali.

Per prepararsi alle battaglie spirituali ed essere armati dell'armatura di Dio, non v'è mezzo più efficace che annichilirsi e annientarsi dinanzi a Dio.

Gettate il vostro nulla in quel vero tutto che è Dio, e con alta fiducia combattete da valorosi guerrieri, stando certissimi di uscirne vittoriosi.

Umiltà, conoscenza e odio di sé : queste son carte divine che fanno guadagnare il giuoco.

Chi sarà umile non sarà ingannato.

Il mondo è tutto pieno di laccioli ; solo gli umili veri non v'inciampano.

Il modo di fuggir gli inganni si è di umiliarsi assai e non fidarsi di sé.

La vera umiltà di cuore è la pietra fondamentale dell'edificio spirituale.

La cognizione di se stesso, delle proprie miserie e del proprio nulla essere, nulla potere, nulla sapere, è il fondamento su cui innalzar si deve la fabbrica di tutte le virtù e della perfezione (I, 804). Amate sempre più la virtù fondamentale che è l'umiltà di cuore.

Chi conosce il suo nulla si dispone più presto ad esser santo.

Studiate nel libro del vostro vero nulla, per radicarvi bene nella propria cognizione, che in tal forma vi farete santi.

Quanto più uno s'approfitta nel servizio

di Dio, tanto più cresce il patire. Questa fu la vita di Cristo, e questa è la vita dei suoi veri servi. Abbracciate dunque di buon cuore la santa croce.

Chi vuoi servire Dio alla grande, bisogna che patisca prove e travagli grandi.

Le croci mantengono l'anima in umil-tà, fanno sì che si abbia più ricorso a Dio e si esercitino le più belle virtù.

Quando la croce è più afflittiva e penetrante, va meglio ; quando il patire è più privo di conforto, è più puro ; quando le creature ci sono più contrarie, ci avviciniamo più al creatore.

Riposate sulla croce di Gesù e siate santi.

Desidero che vi facciate gran santi, ma della santità segreta della croce.

Abbracciate la croce, dove soltanto sono i veri tesori.

Chi sapesse il gran tesoro che è il patire non desidererebbe altro che croci.

Perché l'anima vostra è molto cara a Dio perciò vi fa passare per la via regia della santa croce.

Oh quanto godo che camminate per la via regia della santa croce!

Oh che gran tesoro racchiude il nudo patire senza conforto né dal cielo né dalla terra ! Fatene grande stima-, e siate grati al Signore offrendovi spesso vittima a Sua Divina Maestà sull'altare della croce.

Oh quanto è buono lo stare in croce con Gesù ! Questa è la via corta per arrivare a quella felice sorte di morire a tutto il creato per vivere puris-

simamente nell'in- creato ed infinito Bene.

Avete molto motivo di benedire e ringraziare il Signore, che per sua infinita misericordia vi fa passare per la via regia della santa croce.

La croce è lo stendardo dei veri servi di Dio.

Meno consolazioni avrete dalle creature più ne avrete dal creatore.

Beati quelli che arrivano al loro puro patire, senza conforto e seguitano a servir Dio! Sono questi i servi fedeli che entreranno nei gaudii del divino padrone.

Che bel patire con Gesù ! Vorrei avere un cuore di serafino per spiegare le ansie amorose che provano i veri amici del Crocifisso.

Oh quanto è dolce lo stare in croce con Gesù!

L'anima devota non deve cercare altra consolazione che nel Salvatore e nella sua santa croce.

Felici quelli che stanno volentieri croci- fissi con Cristo!

Al paradiso ci si va con la croce.

Se qui saranno croci, saranno poi corone in paradiso.

Tenendovi stretti al legno della santa croce, non farete naufragio, ma arriverete sicuri al porto della salute.

La mercede che Dio da ai suoi servi quaggiù sono croci, angustie e travagli, per renderli simili al suo divin Figlio crocifisso, e collocarli poi nella reggia del cielo dove non sarà più né pianto né dolore, ma letizia e gaudio.

Quei che patiscono croci per amor di Dio, aiutano a portar la croce a Gesù, e saranno [partecipi della sua gloria nel ciclo.

Breve e momentaneo è qui il patire, ma eterno sarà il godere.

Ringraziate Dio e soffrite con pazienza, perché presto finirà il patire ed eterno sarà il godere.

Tenete il cuore in tranquillità per far le opere esterne bene, in pace, e con purissima intenzione.

Mantenete il cuore in pace e in profondo raccoglimento, senza prendervi la minima sollecitudine d'altro che la sola di piacere a Dio.

Fate tutto con purissima intenzione e con spirito raccolto.

Non filosofate tanto sopra voi stessi, e sopra le vostre azioni, ma fatele con retta intenzione per piacere a Dio.

Camminate alla buona, con semplicità e pura intenzione.

Prima di porvi ad operare dite così : Mio povero cuore, per chi operi tu? — Sentirete che il povero cuore vi risponde con voce di fede : lo opera per la gloria del mio Dio. — E allora voi dite : Se è così fa tutto bene e con pace.

Fate le vostre opere per puro amore di Dio e gloria sua.

Fate ogni cosa con pace e senza fretta, per puro amore di Dio.

È necessario che l'osservanza esteriore delle Regole sia sempre animata e accompagnata dallo spirito inferiore del cuore.

Dio non vuole che si faccia il bene per forza ma per amore.

Fate le vostre azioni con retta intenzione per puro amor di Dio, e lasciate gridare il diavolo quando vuole.

Tutte le vostre azioni, le vostre parole, sospiri, pene e travagli siano "tutti santificati col santissimo amor di Dio.


Operate in fede, cercando puramente l'amor di Dio, e la sua maggior gloria.

Tenete il cuore rivolto a Dio con santi affetti, facendo tutto ciò che fate per puro suo amore.

Cercate ogni giorno di render la vostra intenzione deiforme, cioè tutta divina, operando sempre in Dio, e per solo suo amore, e unendo le vostre opere con quelle di Gesù Cristo Salvatore nostro.

Abbiate sempre nel cuore e nella bocca : lo fo per Iddio ; opero per amor suo.

Non lasciarsi prendere da timori o angustie.



Tutte le preghiere del Calendario
sono state composte
da padre Antonio Rungi,
passionista.

Maria, Regina della Congregazione dei Passionisti.